

							
Comune di Borgetto	Comune di Camporeale	Comune di San Giuseppe Jato	Comune di Trappeto	Comune di Balestrate	Comune di Montelepre	Comune di San Cipirello	Comune di Giardinello

	
Comune di Partinico	Comune di Palermo n. 6



*Comune capofila di Partinico*

**“PIANO DI ZONA”**

**Finanziamento biennio 2018-2019**

# RELAZIONE SOCIALE

## INDICE

INTRODUZIONE.....	3
SEZIONE I- DINAMICHE DEMOGRAFICHE .....	4
1.1 INDICATORI.....	4
1.2 INDICATORI .....	5
1.3 ANALISI RAGIONATA DELLE DINAMICHE DEMOGRAFICHE .....	6
SEZIONE II- AREA POVERTA' .....	13
2.1 INDICATORI DELLA DOMANDA SOCIALE.....	13
2.2 INDICATORI DELL'OFFERTA SOCIALE .....	15
2.3 ANALISI RAGIONATA DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA SOCIALE .....	17
SEZIONE III- AREA ANZIANI .....	19
3.1 INDICATORI DELLA DOMANDA SOCIALE.....	19
3.2 INDICATORI DELL'OFFERTA SOCIALE .....	21
3.3 ANALISI RAGIONATA DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA SOCIALE .....	23
SEZIONE IV- AREA DIPENDENZE.....	26
4.1 INDICATORI DELLA DOMANDA SOCIALE.....	26
4.2 INDICATORI DELL'OFFERTA SOCIALE .....	28
4.3 ANALISI RAGIONATA DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA SOCIALE .....	28
SEZIONE V- AREA DISABILITA' .....	29
5.1 INDICATORI DELLA DOMANDA SOCIALE.....	29
5.2 INDICATORI DELL'OFFERTA SOCIALE .....	31
5.3 ANALISI RAGIONATA DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA SOCIALE .....	33
SEZIONE VI- AREA IMMIGRATI.....	36
6.1 INDICATORI DELLA DOMANDA SOCIALE .....	36
6.2 INDICATORI DELL'OFFERTA SOCIALE .....	38
6.3 ANALISI RAGIONATA DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA SOCIALE .....	39
SEZIONE VII- AREA FAMIGLIA, MINORI E GIOVANI.....	42
7.1 INDICATORI DELLA DOMANDA SOCIALE.....	42
7.2 INDICATORI DELL'OFFERTA SOCIALE .....	44
7.3 ANALISI RAGIONATA DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA SOCIALE .....	45
SEZIONE VIII- AZIONI DI SISTEMA .....	47
8.1 DESCRIZIONE SINTETICA DELLE AZIONI DI SISTEMA ATTIVATE .....	47
8.2 DEFINIZIONE DELLE AZIONI DI SISTEMA DA ATTIVARE .....	49
SEZIONE IX- VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL SISTEMA DEI BISOGNI .....	51
9.1 DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROFILO DI COMUNITA' .....	51
9.2 DEFINIZIONE DELLE PRIORITA' , DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI DA ATTIVARE .....	52

# RELAZIONE SOCIALE

## INTRODUZIONE

La presente relazione sociale aggiorna il Profilo socio-sanitario relativo al Distretto D41, formato da nove comuni quali Partinico in qualità di Ente capofila, Borgetto, Trappeto, Camporeale, San Giuseppe Jato, Balestrate, San Cipirello, Montelepre e Giardinello. Di seguito verrà esposto un quadro territoriale e sociale da cui emerge come elemento distintivo una disomogeneità geografica, economica e di sviluppo in accentuazione. Caratteristica che richiede risposte sempre più articolate e diversificate i cui costi non sempre sono compatibili con le disponibilità degli enti locali.

Nella redazione del presente Piano di zona è volontà degli Enti istituzionali e delle forze sociali sviluppare soluzioni innovative per rispondere ai bisogni sociali emergenti nel territorio del distretto sociosanitario di Partinico, sperimentando nuove azioni e tenendo fede al contempo, ad una impostazione rivolta al potenziamento e al miglioramento della rete dei servizi territoriali.

Scopo del presente elaborato è altresì quello di fotografare lo stato di benessere della cittadinanza, individuare le risorse disponibili, l'offerta dei servizi e orientare nell'individuazione delle priorità da inserire nella programmazione a livello locale, come disposto dalle Linee guida per l'attuazione delle politiche sociali e sociosanitarie regionali 2018-2019.

Per mezzo dell'individuazione di indicatori di disagio, quali marginalità economica, precarietà lavorativa, deprivazione culturale, andamento della popolazione, sarà possibile tracciare percorsi consoni al contesto socioculturale in cui implementare servizi e prestazioni.

La stesura del nuovo Piano di zona 2018/2019 del Distretto sociosanitario n. 41 di Partinico consegue all'analisi delle dinamiche demografiche, attraverso l'ausilio di indicatori relativi alla struttura della popolazione residente nei comuni del distretto, con riferimento al biennio 2018-2019.

Come da indicazioni delineate all'interno dell'indice ragionato, la relazione si compone di 7 sezioni, suddivise tra: dinamiche demografiche, area povertà, area anziani, area dipendenze, area disabili, area immigrati, area famiglia, minori e giovani, con riferimento alla rilevazione degli indicatori della domanda sociale, dell'offerta sociale e delle dinamiche in atto.

A seguire, altre due sezioni saranno dedicate alle azioni di sistema, incentrate sul potenziamento e miglioramento della governance dei servizi offerti e al monitoraggio e alla valutazione complessiva del sistema dei bisogni, con specifiche attenzioni al profilo di comunità.

## SEZIONE I- DINAMICHE DEMOGRAFICHE

### 1.1 INDICATORI

ANNO 2018	Partinico	Borgetto	Trappeto	Camporeale	San Giuseppe Jato	Balestrate	San Cipirello	Montelepre	Giardinello	Distretto
Media della Popolazione residente nel triennio 2016-2018	32.237	7.329	3.126	3.224	8.567	6.414	5.354	6.125	2.292	73.632
Popolazione residente	31.786	7.180	3.053	3.141	8.404	6.362	5.263	6.019	2.256	73.464
A-Indice dipendenza	52,6	48,8	67,00	54,7	22,70	58,5	33,3	52,7	50,6	48,54
B- Indice vecchiaia	130,7	109,16	211,1	141,6	167,85	196,00	140,74	199,57	113,2	148,30
Età media	42,6	40,8	46,5	43,4	46	45,8	42,1	43,94	41,2	43,33
C- Tasso di natalità	8,6	10,44	9,5	6,6	8,1	7,2	4,6	7,5	13,6	8,33
D- Tasso di mortalità	9,2	7,52	11,7	8,2	9,6	11,6	11	10,6	7,0	9,53
Nuclei familiari residenti	9.423	2.855	1.442	1.017	3.000	2.783	2.059	2.321	835	25.735

#### Tab.1

A- Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e =>65 anni) su quella attiva (15-64 anni).

B- Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni e il numero dei giovani fino ai 14 anni.

C- Numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti

D- Numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti

\*Il valore è riferito al tasso di mortalità nel Distretto di Partinico nel 2018 (Fonte Istat)

## 1.2 INDICATORI

ANNO 2019	Partinico	Borgetto	Trappeto	Camporeale	San Giuseppe Jato	Balestrate	San Cipirello	Montelepre	Giardinello	Distretto
Media della Popolazione residente nel triennio 2016-2018	32.237	7.329	3.126	3.224	8.567	6.414	5.354	6.125	2.292	73.632
Popolazione residente	31.569	7.338	3.053	3.146	8.379	6362	5.221	6.012	2.289	73369
A-Indice dipendenza	52,6	49,5	68,1	55,5	22,07	58,6	33,3	51,4	50,4	48,55
B- Indice vecchiaia	132,4	115,98	205,4	135,5	71,15	200,9	138,5	167,5	113,0	135,58
Età media	42,9	41,3	46,6	43,4	46	45,9	42,3	43,94	41,1	43,52
C- Tasso di natalità	9,4	11,58	5,9	1,6	7,4	6,6	5,2	8,1	13,2	8,38
D- Tasso di mortalità	10,3	8,04	13,5	8,8	12,2	13,1	11,1	10,6	7,0	10,58
Nuclei familiari residenti	9.424	2.907	1.460	1.215	3.050	2.795	2.044	2.328	839	26062

### Tab.2

A- Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e =>65 anni) su quella attiva (15-64 anni).

B- Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni e il numero dei giovani fino ai 14 anni.

C- Numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti

D- Numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti

\*Il valore è riferito al tasso di mortalità nel Distretto di Partinico nel 2019 (Fonte Istat)

### **1.3 ANALISI RAGIONATA DELLE DINAMICHE DEMOGRAFICHE**

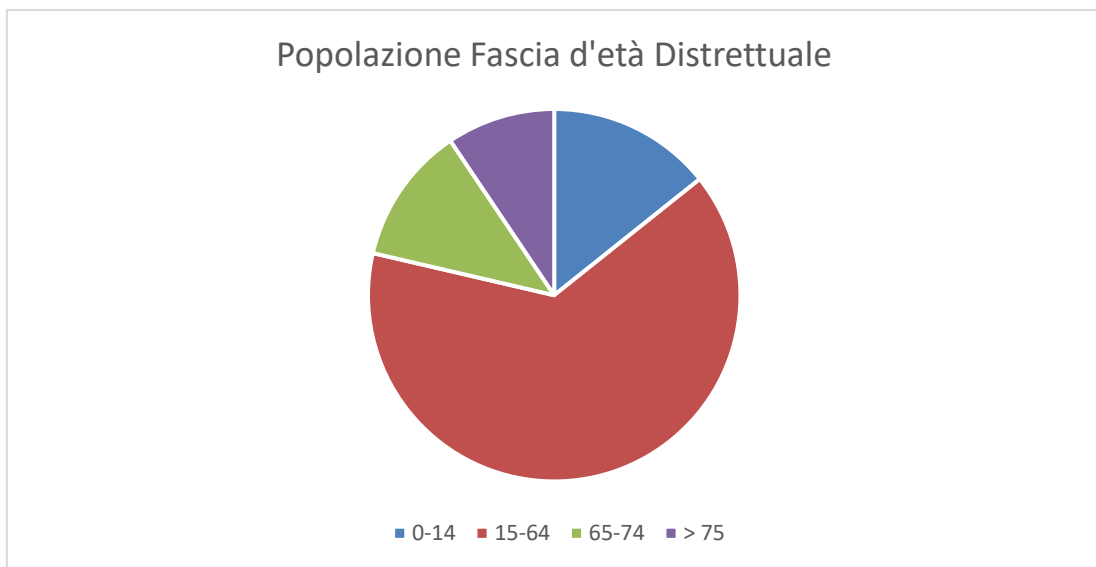
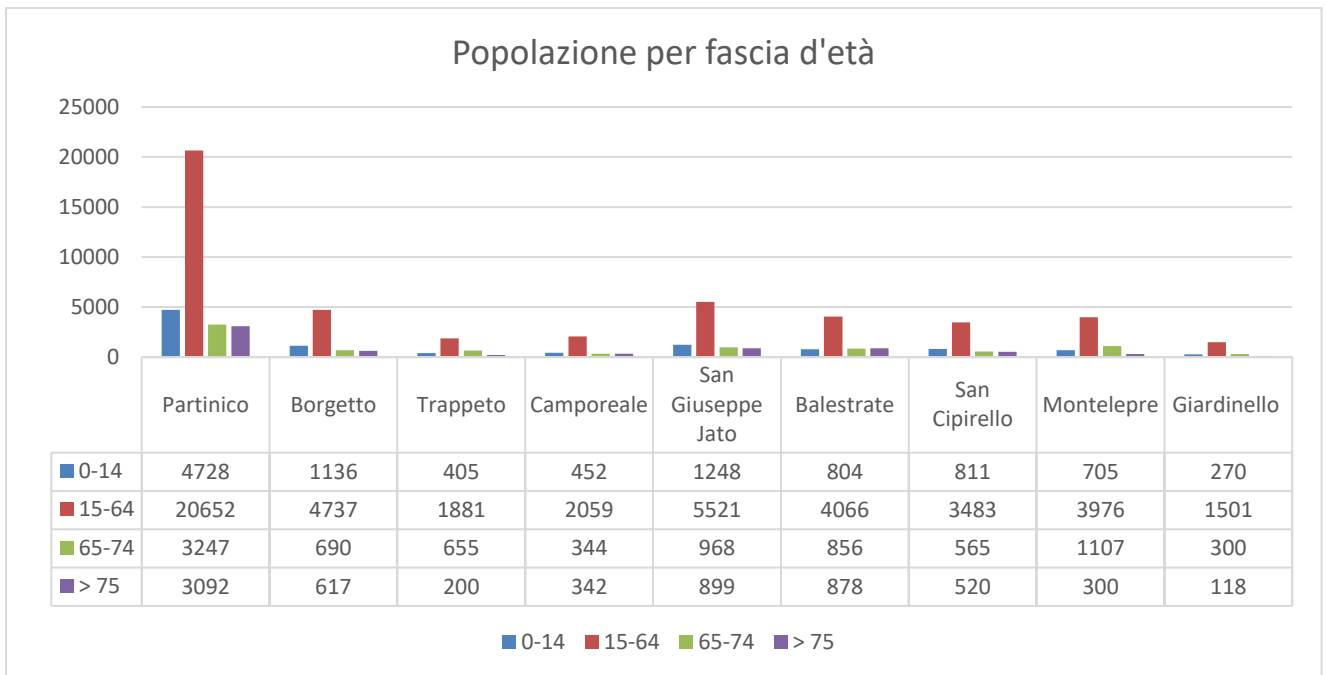
L'analisi che segue, relativa alle dinamiche demografiche del Distretto D41 (dati esposti nelle tabelle precedenti), fa emergere il quadro della tendenza demografica riferita sino all'anno 2019 ed i processi sottesi la cui lettura può divenire uno strumento utile alla Pubblica Amministrazione nella definizione delle politiche sociali.

L'area del Distretto Socio-Sanitario N.41, Comune Capofila Partinico, individuata dal Decreto Presidenziale della Regione Sicilia del 04/11/02 è composta dai comuni di: Balestrate, Borgetto, Camporeale, Giardinello, Montelepre, Partinico, San Giuseppe Jato, San Cipirello, Trappeto. Quest'area che comprende Comuni molto diversi, registra complessivamente una popolazione di circa 75.000 abitanti. In tale ambito territoriale si evidenziano gli elementi tipici delle singole realtà determinati dall'ambiente storico, culturale ed etnico e dalla conformazione geografica in parte collinare in parte pianeggiante. Infatti, l'area può essere suddivisa in una fascia costiera sul Golfo di Castellammare comprendente i Comuni di Balestrate e Trappeto, la zona della piana di Partinico ed una zona collinare ove sorgono Borgetto, Giardinello, Montelepre e più distanziati verso l'interno S. Cipirello, S.G. Jato e Camporeale. L'area presenta delle omogeneità di carattere sociale, economico e antropologico e si caratterizza per la presenza di strutture e servizi sanitari e scolastici, in conseguenza alle applicazioni legislative sul decentramento amministrativo. In ciascun Comune sono presenti le scuole dell'obbligo, mentre la maggior parte delle scuole d'istruzione secondaria sono concentrate nel Comune di Partinico, solo a San Cipirello è presente l'Istituto Agrario (IPSASR -ITA).

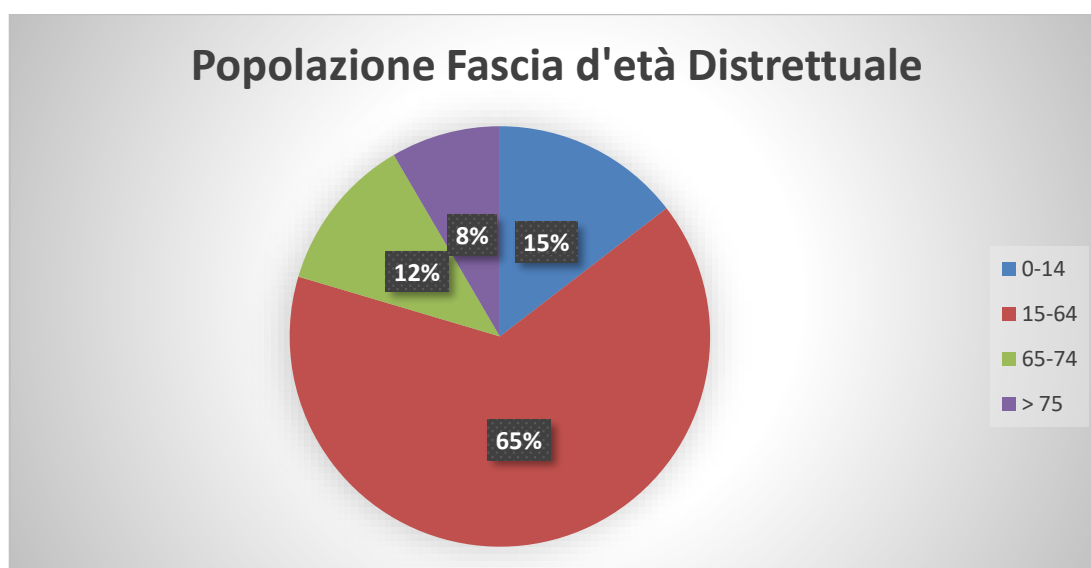
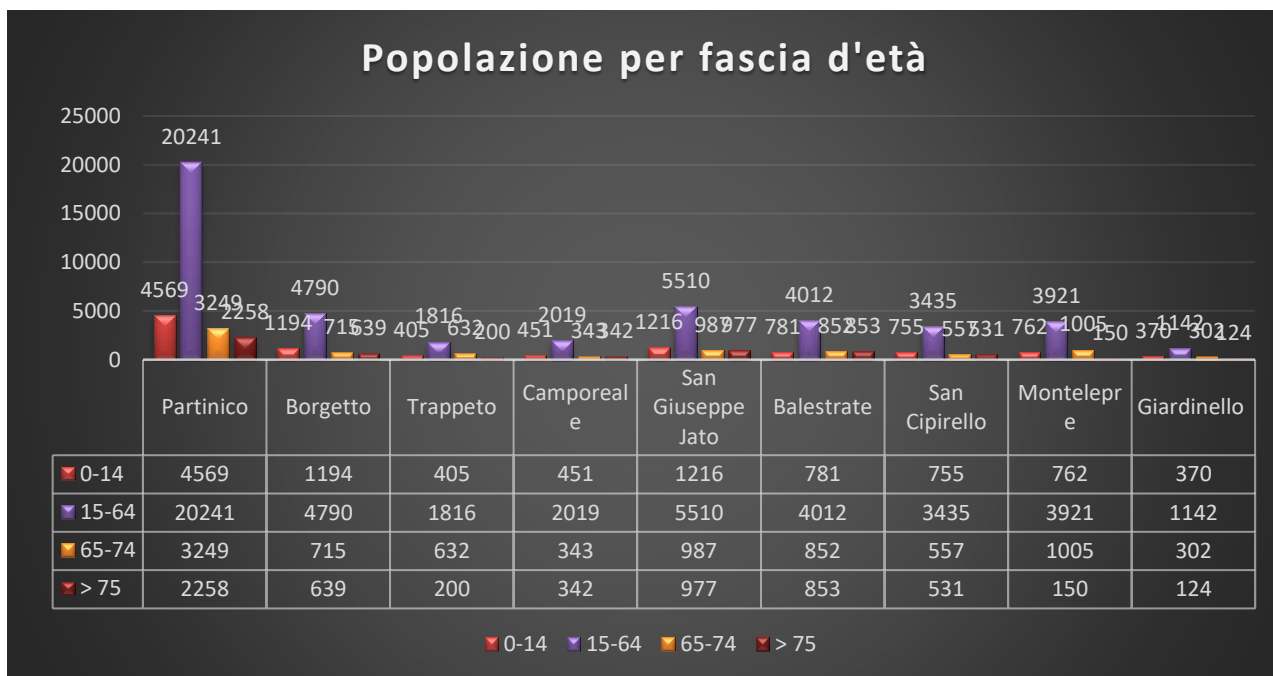
Partinico, inoltre, è sede d'uffici d'interesse statale (caserme di CC, G.d.F. Commissariato di Polizia di Stato), d'interesse regionale (condotta agraria, sezione operativa ESA), l'Ufficio di Giudice di Pace, dell'Ospedale di zona e dell'A.S.P. Palermo. Per quanto riguarda quest'ultima si rileva che alcuni servizi sono attivi in alcuni comuni decentrati: Consultorio Familiare (San Giuseppe Jato e Montelepre non dotati di tutte le figure professionali), Servizio di Neuropsichiatria Infantile (Balestrate e San Giuseppe Jato non dotati di tutte le figure professionali) e Dipartimento di Salute Mentale (Balestrate e San Giuseppe Jato), inoltre è presente il Servizio per le Tossicodipendenze (Ser.T) presso il Comune di Montelepre.

In riferimento all'analisi della struttura per età di seguito vengono riportate la suddivisione per fascia d'età: Anni 0-14; anni 15-64, anni 65-74 e 75 anni.

A tal proposito si evidenzia graficamente la suddivisione della popolazione in fascia d'età suddivisa per singoli comuni relativamente l'anno **2018**

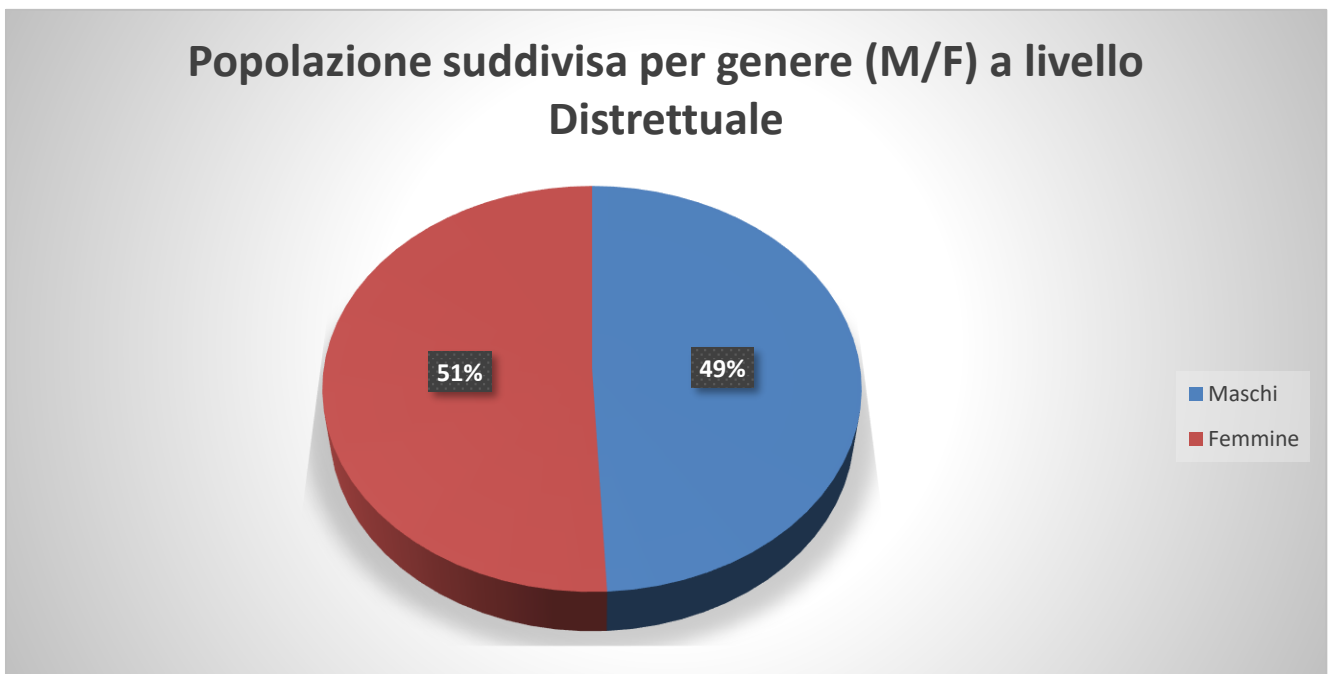
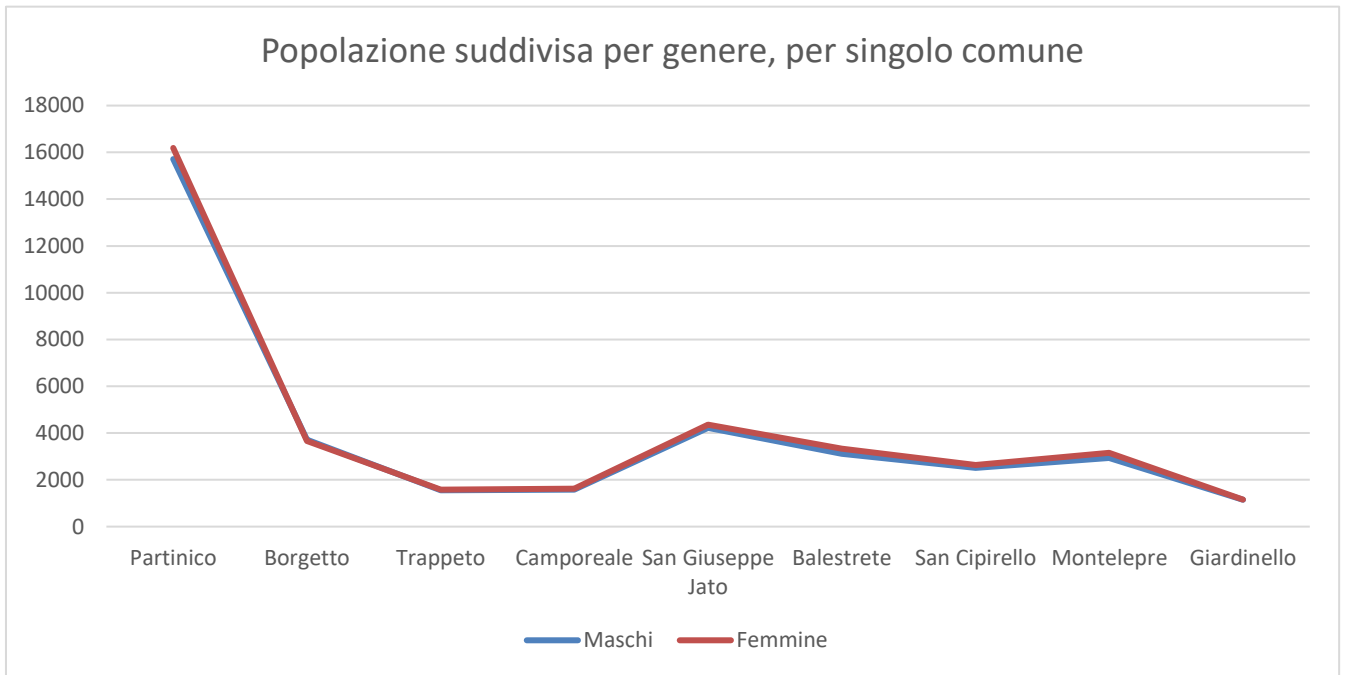


In riferimento all'anno **2019** la popolazione nei singoli comuni è suddivisa per fasce d'età nel seguente modo:

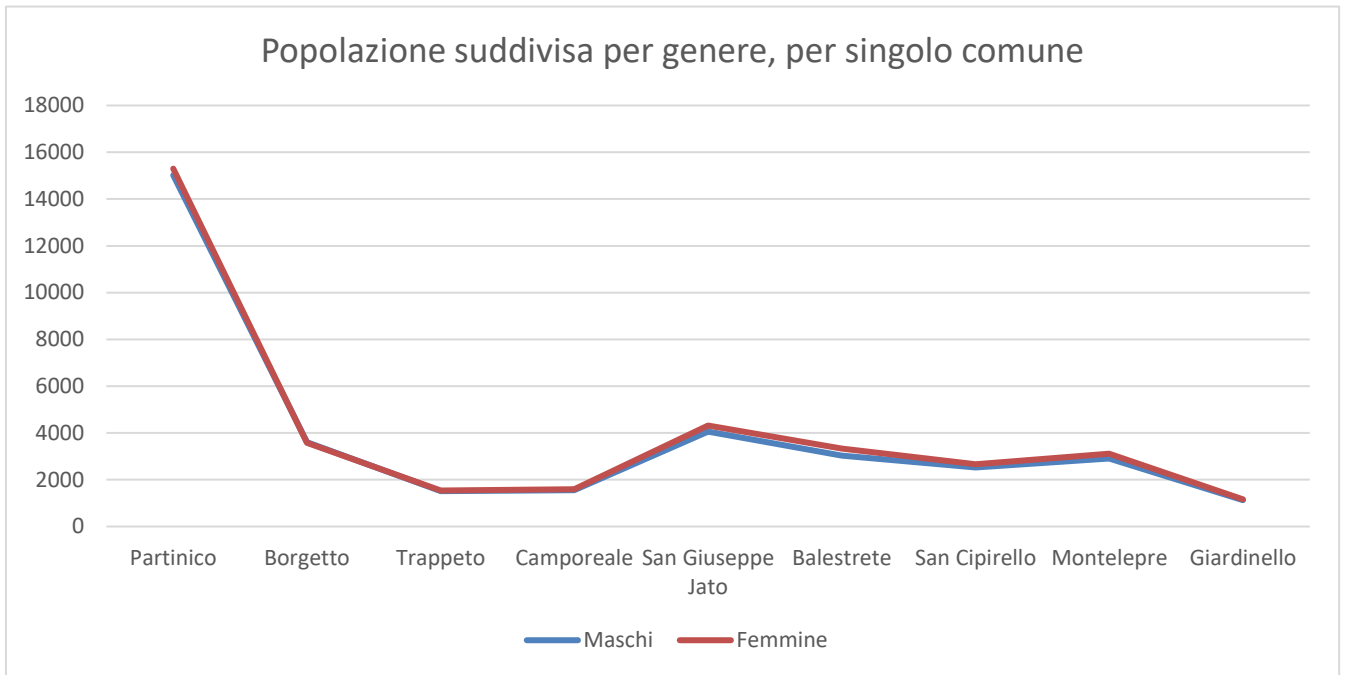




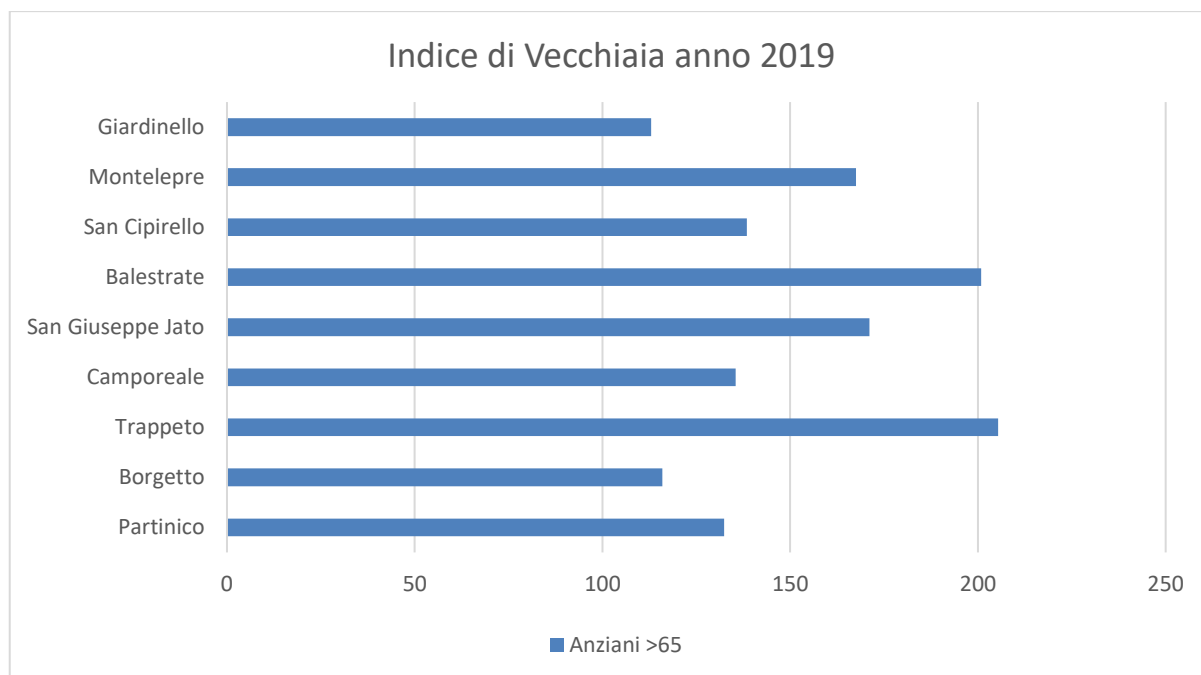
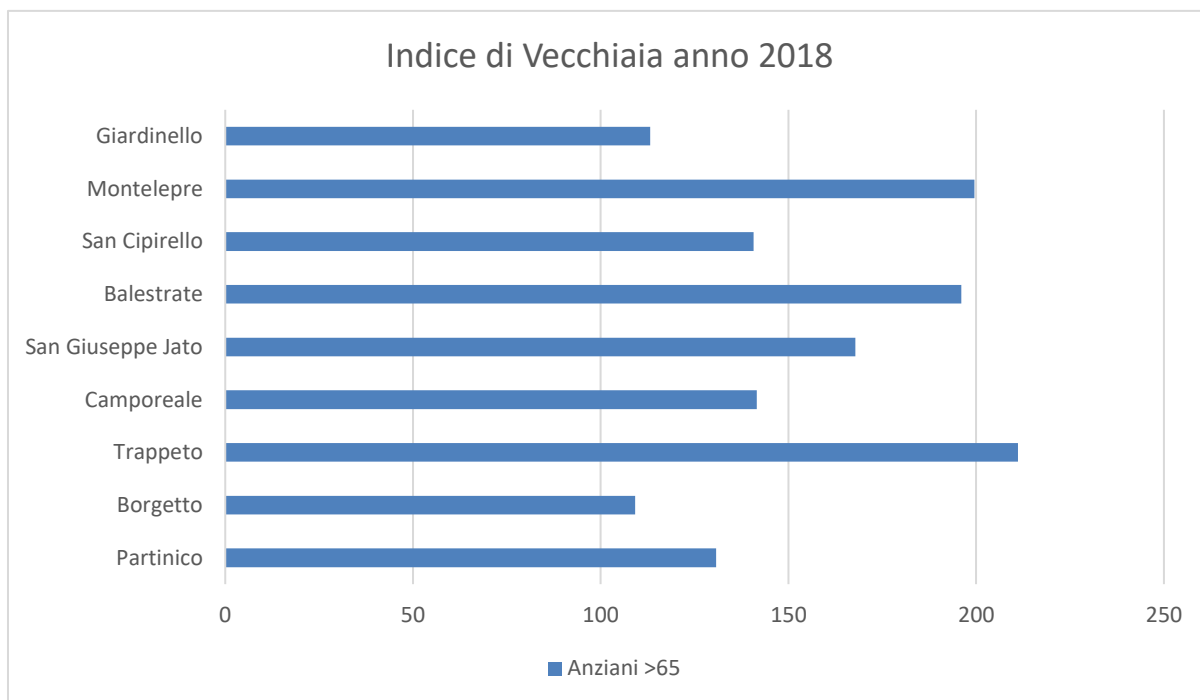
In riferimento alla suddivisione di genere (M/F) della popolazione residente di seguito si rappresenta graficamente la suddivisione per singoli comuni relativamente l'anno **2018**



In riferimento all'anno **2019** la popolazione suddivisa per genere (M/F) nei singoli comuni è rappresentata nel seguente modo:



L'indice di vecchiaia, calcolato attraverso il rapporto tra la popolazione residente in età  $\geq 65$  anni e la popolazione residente in età 0-14 anni, indica che per ogni 100 giovani residenti ci sono in media 105 anziani (dicembre 2018) e 102 anziani (dicembre 2019). Gli anziani ultrasessantacinquenni rappresentano nella struttura demografica una componente estesa e in continua crescita a scapito dei più giovani, di età compresa tra 0 - 14.



L'invecchiamento della popolazione pone le Amministrazioni locali di fronte a crescenti problematiche relative alla gestione dell'assistenza socio-sanitaria e di governance del sistema dall'assistenza domiciliare e territoriale dei cittadini più anziani e fragili.

Come evidenziato nella tabella n.1 e n.2, nel distretto si registra un incremento del tasso di mortalità negli anni e un indice di vecchiaia incrementato del 12,72%, a fronte di un tasso di natalità aumentato del 0,03% nell'ultimo biennio (2018/2019). Rimane invariata l'età media della popolazione residente nel distretto che si attesta intorno ai 43 anni.

A seguire si delinea l'andamento della popolazione residente nel Distretto D41 nel triennio 2016-2018, rilevando un'oscillazione in calo di circa 1.009 unità.



## SEZIONE II- AREA POVERTA'

### 2.1 INDICATORI DELLA DOMANDA SOCIALE<sup>1</sup>

ANNO 2018	Partinico	Borgetto	Trappeto	Camporeale	San Giuseppe Jato	Balestrate	San Cipirello	Montelepre	Giardinello	Distretto
N. richieste assistenza economica	50	21	38	28	79	37	10	29	0	292
N. richieste sostegno abitativo	0	2	0	0	5	22	0	0	0	29
N. di senza fissa dimora	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Residenti in stato di disoccupazione	11.007	2.603	988	1.061	2.883	2.174	1.909	1.936	780	25.341
N. Richieste Carta REI	2.077	272	153	155	484	374	286	136	101	4.038

<sup>1</sup> Fonte dati: Servizio sociale professionale comunale e Centro per l'impiego di Partinico e di Carini

ANNO 2019	Partinico	Borgetto	Trappeto	Camporeale	San Giuseppe Jato	Balestrate	San Cipirello	Montelepre	Giardinello	Distretto
N. richieste assistenza economica	60	28	41	25	30	26	1	17	1	229
N. richieste sostegno abitativo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N. di senza fissa dimora	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Residenti in stato di disoccupazione	10.619	2.487	944	1.059	2.826	2.116	1.867	2020	736	24.674
N. Richieste Carta REI	2.000	19	41	7	15	12	21	119	95	2.329
N. Richieste RDC	1540	307	154	144	540	487	216	92	47	3.527

## 2.2 INDICATORI DELL'OFFERTA SOCIALE

ANNO 2018	Partinico	Borgetto	Trappeto	Camporeale	San Giuseppe Jato	Balestrate	San Cipirello	Montelepre	Giardinello	Distretto
N. soggetti che hanno usufruito di assistenza economica	41	21	38	20	31	18	4	29	0	202
N. di soggetti che hanno usufruito di sostegno abitativo	0	2	0	0	5	0	0	0	0	7
N. di soggetti che sono percettori di Carta REI	2.200	272	153	72	300	374	106	136	57	1.690

ANNO 2019	Partinico	Borgetto	Trappeto	Camporeale	San Giuseppe Jato	Balestrate	San Cipirello	Montelepre	Giardinello	Distretto
N. soggetti che hanno usufruito di assistenza economica	38	21	41	15	19	19	0	17	1	171
N. di soggetti che hanno usufruito di sostegno abitativo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N. di soggetti che sono percettori di Carta REI	2.200	291	0	41	15	2	11	119	70	2.749
N. di soggetto che sono percettori di RDC	2.500	307	154	144	540	447	216	92	47	4.447
Progetti e interventi attivati										PON Inclusione e Contrasto alla Povertà



## 2.3 ANALISI RAGIONATA DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA SOCIALE

La **povertà** è la condizione di singole persone o collettività umane nel loro complesso, che si trovano ad avere, per ragioni di ordine economico, un limitato (o del tutto mancante nel caso della condizione di *miseria*) accesso a beni essenziali e primari ovvero a beni e servizi sociali d'importanza vitale. La povertà diventa pauperismo quando riguarda masse che non riescono più ad assicurarsi i minimi mezzi di sussistenza: è questo un fenomeno collegato a una particolare congiuntura economica che porta al di sotto del minimo di sussistenza una gran parte della popolazione.

I dati relativi all'area povertà riferiti all'anno 2018 e all'anno 2019 evidenziano un incremento delle richieste di aiuto di natura economica di diverso tipo, sia richieste di prestazioni economiche in senso stretto che richieste di sostegno abitativo. Nel distretto è riscontrabile un aumento considerevole delle domande a cui il servizio sociale deve dare risposte tempestive.

Le famiglie povere sono a volte quelle più numerose con un numero elevato di figli e di persone conviventi nello stesso ambito familiare. La numerosità della famiglia assolve ad un compito di assistenza per la vecchiaia dei genitori per la quale il reddito degli anziani a sua volta diviene fonte di sussistenza economica.

Nel territorio del D.S.S. n°41 negli ultimi anni sono notevolmente aumentate sia le situazioni predisponenti che i nodi di crisi e sono in evidente aumento gli stati cronicizzati. Vengono inoltre evidenziati nuovi bisogni espressi da soggetti sinora silenti e non presenti sulla scena sociale, le cosiddette "nuove povertà". La percezione di sé di tali soggetti, in particolar modo delle soggettività femminili è cambiata nel corso di questi ultimi anni, determinando l'espressione pubblica di bisogni e richieste di aiuto che in precedenza trovavano risposta nelle reti familiari ed ora divengono domanda di sostegno sociale ed economico a soggetti pubblici.

Nel concreto, attraverso il Servizio Sociale dei Comuni del Distretto n.41, vengono erogati contributi economici per contrastare emergenze economiche straordinarie, sussidi economici per chi versa in una condizione abituale di povertà, forme di assistenza economica per mezzo di avvisi lavorativi nonché inserimenti socio-lavorativi attraverso i cosiddetti cantieri di servizio e/o servizio civico.

Il quadro che deriva dall'analisi dei dati distrettuali, si allinea al quadro generale della Sicilia, annoverata, ormai da tempo, tra le Regioni con l'indice di povertà più elevato. Per tale ragione gli ultimi anni hanno visto una concentrazione delle risorse economiche da destinarsi in favore della

*“lotta alla povertà”*, mirando all’inclusione sociale di soggetti svantaggiati.

Con il Programma Operativo Nazionale (PON) di inclusione sociale 2014-2020, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo vengono attivati interventi strutturali a supporto delle politiche di inclusione sociale. Attraverso il PON inclusione si predispongono strumenti per la presa in carico delle persone con particolari fragilità. Con l’avviso 3/2016 il PON ha predisposto, accanto a misure economiche di sostegno al reddito (SIA / REI)<sup>2</sup> interventi di attivazione sociale e lavorativa, inseriti in progetti personalizzati. Parallelamente a questo, il PON interviene nel potenziare i servizi sociali dei Comuni che operano in rete con enti e servizi territoriali, al fine di favorire percorsi di inclusione socio-lavorativa. A tal fine è stato previsto e attuato il rafforzamento dei servizi sociali professionali dei Comuni del Distretto, mediante l’assunzione di 12 Assistenti Sociali e 2 Psicologi, a partita IVA a valere del Fondo PON Inclusione (per 24 ore settimanali) da Luglio 2019 al 26 settembre 2020, che consentirà di dare una risposta più completa e tempestiva all’utenza afferente al servizio

---

<sup>2</sup>Il 2016 ha visto attivarsi la misura del Sostegno Inclusione Attiva (SIA), modificato dal Reddito di Inclusione (REI) nel 2017 e 2018 e in seguito sostituito dal Reddito di Cittadinanza a partire dal 06/03/2019.

## SEZIONE III- AREA ANZIANI

### 3.1 INDICATORI DELLA DOMANDA SOCIALE<sup>3</sup>

ANNO 2018	Partinico	Borgetto	Trappeto	Camporeale	San Giuseppe Jato	Balestrate	San Cipirello	Montelepre	Giardinello	Distretto
N. richieste ricovero presso strutture residenziali	30	4	0	4	10	1	0	1	0	50
N. richieste servizi semi- residenziali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N. richieste di interventi a carattere domiciliare (SAD, Adi, cure sanitarie domiciliari)	250	0	0	17	0	59	0	0	15	341
N. domande di regolarizzazione assistenti familiari straniere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N. richieste di inden. di accompagn. ad anziani invalidi >65 anni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

<sup>3</sup> Fonte dati: Asp Palermo n. 6, Servizio sociale professionale comunale.

ANNO 2019	Partinico	Borgetto	Trappeto	Camporeale	San Giuseppe Jato	Balestrate	San Cipirello	Montelepre	Giardinello	Distretto
N. richieste ricovero presso strutture residenziali	32	1	5	4	11	0	0	0	0	53
N. richieste servizi semi- residenziali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N. richieste di interventi a carattere domiciliare (SAD, Adi, cure sanitarie domiciliari)	290	0	0	20	13	0	0	9	25	357
N. domande di regolarizzazione assistenti familiari straniere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N. richieste di inden. di accompagn. ad anziani invalidi >65 anni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

### 3.2 INDICATORI DELL'OFFERTA SOCIALE

ANNO 2018	Partinico	Borgetto	Trappeto	Camporeale	San Giuseppe Jato	Balestrate	San Cipirello	Montelepre	Giardinello	Distretto
N. strutture residenziali presenti e attive nel territorio	6	4	0	0	1	1	0	0	1	13
N. strutture semi-residenziali presenti e attive nel comune	3	0	1	0	0	1	0	0	1	6
N. di persone che hanno usufruito di interventi a carattere domiciliare (Sad-Adi-Home care)	265	8	0	17	0	15	0	1	10	316
N. assistenti familiari straniere regolarizzate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N. di indennità di accompagnamento o riconosciute ad anziani invalidi >65 anni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

ANNO 2019	Partinico	Borgetto	Trappeto	Camporeale	San Giuseppe Jato	Balestrate	San Cipirello	Montelepre	Giardinello	Distretto
N. strutture residenziali presenti e attive nel territorio	6	4	0	0	1	1	0	0	1	13
N. strutture semi-residenziali presenti e attive nel territorio	3	0	1	0	0	1	0	0	1	6
N. di persone che hanno usufruito di interventi a carattere domiciliare (Sad-Adi-Home care)	271	9	0	4	13	15	0	9	15	336
N. assistenti familiari straniere regolarizzate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N. di indennità di accompagnamento o riconosciute ad anziani invalidi >65 anni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

### **3.3 ANALISI RAGIONATA DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA SOCIALE**

L'analisi del bisogno e dei dati rilevati ha determinato le seguenti considerazioni, facendo emergere molteplici problematiche relative sia al profilo psico-sociale che preventivo e riabilitativo. In particolare, sulla base dei dati relativi alla domanda, si rileva la carenza di strutture e servizi a livello Distrettuale, in grado di soddisfare le esigenze delle persone anziane in condizioni di non autosufficienza.

Nel Distretto D n.41 si rileva la presenza di n. 13 strutture di tipo residenziale, pubbliche e private.

Rispetto al precedente Piano di zona si denota un incremento delle richieste di ricovero presso strutture residenziali e soprattutto più richieste di intervento a favore dei soggetti anziani. La persona anziana del D.S.S.n°41 sente, come i giovani, la difficoltà di mantenere salde le relazioni con le altre generazioni. La loro percezione è quella di essere considerati come problema piuttosto che persone. Il bisogno di essere individuati come risorsa e non come problema è, infatti, l'esigenza maggiormente manifestata dagli anziani. Il bisogno di non sentirsi soli sia a livello individuale che di gruppo si evidenzia nelle forti richieste espresse in più occasioni di spazi aggregativi organizzati. I centri per anziani che le Amministrazioni Comunali del D.S.s.n°41 hanno messo a disposizione hanno rappresentato in questi anni un'importante opportunità di socializzazione e di contrasto al rischio di esclusione. Le analisi sul tasso di invecchiamento della popolazione inoltre fanno prevedere anche per il D.S.S.n°41 un sempre più veloce invecchiamento della popolazione e quindi un incremento sia della disabilità, collegata alle malattie croniche e degenerative tipiche di questa fascia di età, che del conseguente incremento della domanda di assistenza. Allo stesso modo è prevedibile un incremento del bisogno di sostegno delle famiglie con carichi assistenziali e di cura nei confronti di anziani non autosufficienti.

Nella programmazione degli interventi di assistenza per gli anziani è necessario tener presente il forte bisogno di socializzazione ed inclusione sociale per evitare un contemporaneo decadimento psicologico, pertanto il D.S.S.n°41 ha cercato di implementare su tutto il territorio un processo di valorizzazione della rete dei servizi di assistenza e solidarietà per affiancare la persona e la sua famiglia nei momenti critici della vita quotidiana ed in situazione di malattia cogente.

Nel Distretto sono attivi diversi centri di incontro per anziani, punti di incontro preposti alla socializzazione e all'aggregazione tra cittadini anziani che condividono iniziative culturali, ricreative

e sociali.

Il D.S.S.n°41 ha cercato di incrementare la rete dei servizi di solidarietà e di assistenza proprio per aiutare la persona fragile e la sua famiglia nel percorso di intervento e sostegno dell'anziano. Parallelamente si sono realizzati piani di intervento coordinato, tra le strutture semiresidenziali e residenziali per anziani, che permettano di rispondere in modo sempre più qualificato alle persone anziane sole e non autosufficienti. Tale progetto ha coinvolto anche il servizio sanitario distrettuale. L'incremento della popolazione anziana e l'innalzamento dell'età media delle persone, ha comportato la necessità di ampliare servizi destinati all'assistenza della stessa. Ciò al fine di sostenere il ruolo peculiare delle famiglie nella cura della persona e nella promozione del recupero, anche parziale, dell'autonomia della stessa. Di fondamentale importanza risultano quindi i Servizi Sociali Domiciliari che hanno lo scopo di prevenire l'emarginazione, la solitudine, l'inazione della persona anziana, attraverso una serie di attività e di interventi che concorrono a conservare le capacità operative e le relazioni sociali.

Nell'ottica del mantenimento dell'autosufficienza si inseriscono pertanto i servizi agli anziani che il D.S.Sn°41 opportunamente promuove, sia come S.A.D come A.D.I. o A.D.I. palliativa.

Gli aspetti sanitari, a volte, tuttavia rappresentano solo la superficie del problema da affrontare mentre si riscontra, malgrado i possibili interventi, una reale carenza di integrazione sociale.

Relativamente al servizio di assistenza domiciliare rivolto agli anziani, il Distretto prevede a livello comunale un Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) e un servizio a livello sanitario (ADI).

Il servizio di assistenza domiciliare per persone non- autosufficienti è stato avviato attingendo alle risorse del Piano d'Azione per la Coesione (PAC). Si tratta di uno strumento volto all'innovazione metodologica e programmatica che il Ministero per lo Sviluppo e la Coesione ha introdotto nel 2012, d'intesa con la Commissione Europea, con l'obiettivo di rafforzare l'efficacia degli interventi, ridurre i ritardi accumulati nell'uso dei Fondi strutturali e accelerare l'attuazione dei programmi volti a ridurre la disparità tra le regioni dell'Unione europea. Obiettivo di tali servizi è sicuramente quello di favorire condizioni di benessere per l'anziano non autosufficiente, garantendone la permanenza nel proprio nucleo familiare e sociale, mantenendo le proprie autonomie.

Un altro servizio che garantisce prestazioni a carattere domiciliare è "Home care", servizio messo in atto dall'Inps per la realizzazione di progetti innovativi e sperimentali di assistenza domiciliare di



tipo socioassistenziale, sanitaria e fisioterapica, rivolto esclusivamente a dipendenti o pensionati pubblici con disabilità o non autosufficienti o ai loro familiari.

A differenza degli anni precedenti, non è stata prevista dalla programmazione regionale, l'erogazione del buono sociosanitario, che avrebbe in parte colmato tale gap tra domanda e offerta di servizi domiciliari.

Analizzando i dati relativi al numero di domande di interventi a carattere domiciliare emerge che non tutte le richieste per il servizio sopra indicato vengono soddisfatte. Inoltre, si vuole evidenziare che in molti comuni vi è la difficoltà di attivare il servizio e per tale motivo la popolazione non presenta nessuna richiesta.

Rispetto al dato relativo all'indennità di accompagnamento, diversi anziani e disabili sono stati riconosciuti non autosufficienti, ma allo stato attuale non possiamo quantificare il numero poiché dato non pervenuto.

## SEZIONE IV- AREA DIPENDENZE

### 4.1 INDICATORI DELLA DOMANDA SOCIALE<sup>4</sup>

ANNO 2018	Distretto
<b>N. utenti in carico ai Sert</b>	<b>313</b>
<b>N. utenti in carico ai Sert suddivisi per genere maschile e femminile</b>	Maschio: 230 Femmine: 83
<b>N. utenti in carico ai Sert er forme di dipendenza</b>	G.A.P: 15 Tabagismo: 0 Da farmaci: 0 Alcool: 71 Da sostanza d'abuso (droghe): 227 Altra dipendenza: 0 Poli assuntore: 0 Non determinata: 0

ANNO 2019	Distretto
<b>N. utenti in carico ai Sert</b>	<b>392</b>
<b>N. utenti in carico ai Sert suddivisi per genere maschile e femminile</b>	Maschio: 307 Femmine: 85
<b>N. utenti in carico ai Sert er forme di dipendenza</b>	G.A.P: 23 Tabagismo: 0 Da farmaci: 0 Alcool: 74 Da sostanza d'abuso (droghe): 295 Altra dipendenza: 0 Poli assuntore: 0 Non determinata: 0

<sup>4</sup> Fonte dati: Ser.T. di Partinico e di Montelepre

## 4.2 INDICATORI DELL'OFFERTA SOCIALE

<b>ANNO 2018</b>	<b>Distretto</b>
<b>N. strutture presenti e attive nel distretto</b>	<b>10</b>
<b>N. strutture di accoglienza/ ricovero per malati di AIDS</b>	<b>1</b>
<b>Servizi, progetti e interventi attivati nell'area di riferimento</b>	<b>Supervisione-Controllo</b>

<b>ANNO 2019</b>	<b>Distretto</b>
<b>N. strutture presenti e attive nel distretto</b>	<b>10</b>
<b>N. strutture di accoglienza/ ricovero per malati di AIDS</b>	<b>1</b>
<b>Servizi, progetti e interventi attivati nell'area di riferimento</b>	<b>Supervisione-Controllo</b>

#### 4.3 ANALISI RAGIONATA DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA SOCIALE

I dati riferiti all'area delle dipendenze sono forniti dal Servizio per le dipendenze di (Ser.T.) di Partinico e di Montelepre. Nel biennio 2018 -2019 sono stati presi in carico 705 utenti su tutto il Distretto, distinti tra 537 uomini e 168 donne.

Osservando i valori del 2018 relativi alle forme di dipendenza si evidenzia che la dipendenza più intensa è quella relativa all'uso di sostanze stupefacenti (227 sul totale dei soggetti) , cui segue l'abuso di alcool (71 sul totale dei soggetti); si riscontra altresì un incremento, negli anni, del numero di soggetti affetti da Gioco d'azzardo patologico (G.A.P.) ( 15 sul totale dei soggetti).

Osservando i valori del 2019 relativi alle forme di dipendenza si evidenzia che la dipendenza più intensa è quella relativa all'uso di sostanze stupefacenti (295 sul totale dei soggetti) , cui segue l'abuso di alcool (74 sul totale dei soggetti); si riscontra altresì un incremento, negli anni, del numero di soggetti affetti da Gioco d'azzardo patologico (G.A.P.) ( 23 sul totale dei soggetti).

Gli ultimi anni si sono sviluppate nuove dipendenze relative ai dispositivi tecnologici e alle forme di connessione a internet, che provocano forme di esclusione sociale e dipendenze sempre più imponenti.

Il GAP costituisce una reale emergenza degli ultimi anni, descritta come una "dipendenza senza droga", che viene catalogata all'interno del Manuale diagnostico dei Disturbi Mentali (DSM) e dunque considerata una vera e propria patologia psichiatrica. Il ricorso alla pratica del gioco d'azzardo è uno dei fenomeni più rilevanti negli ultimi anni e coinvolge una sempre più ampia fetta di popolazione, a prescindere dall'età, dal sesso e dalla condizione sociale. La problematica relativa alla doppia diagnosi rende dunque necessario, formulare interventi integrati in ambito socio-sanitario.

Nell'ambito della progettazione relativa all'utenza in carico a tale servizio, sono stati previsti interventi volti all'inclusione lavorativa di tali soggetti. Quel che è determinante è proseguire con interventi modulati in relazione al problema specifico presentato e al tipo di sostanza di abuso. Avviare gruppi di mutuo aiuto finalizzati alla partecipazione, condivisione e risoluzione del problema permetterebbe da un lato un rafforzamento potenziale della capacità personale individuale e dall'altro l'apertura individuale e di gruppo verso un cambiamento a un nuovo stile di vita.

## SEZIONE V- AREA DISABILITA'<sup>5</sup>

### 5.1 INDICATORI DELLA DOMANDA SOCIALE

ANNO 2018	Partinico	Borgetto	Trappeto	Camporeale	San Giuseppe Jato	Balestrate	San Cipirello	Montelepre	Giardinello	Distretto
N. richieste ricovero presso strutture residenziali	17	1	0	9	3	2	2	6	0	40
N. richieste servizi semi- residenziali	0	0	0	3	0	0	0	0	0	3
N. richieste di intervento a carattere domiciliare (SAD,ADI...)	62	5	6	6	10	25	7	4	5	130
N. richieste assegno di accompagnam.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Alunni disabili iscritti nelle scuole	74	30	4	10	27	7	7	7	11	177
N. persone con disagio mentale seguiti dal distretto	1.159	235	80	54	183	186	103	130	43	2.173 <sup>6</sup>
N. richieste buono socio- sanitario per disabili	<b>NON ATTIVO</b>									

<sup>5</sup> Fonte dati: Asp, INPS , Servizio sociale professionale comunale.

<sup>6</sup> Fonte dati: Dipartimento Salute Mentale Distretto D41.

ANNO 2019	Partinico	Borgetto	Trappeto	Camporeale	San Giuseppe Jato	Balestrate	San Cipirello	Montelepre	Giardinello	Distretto
N. richieste ricovero presso strutture residenziali	19	1	5	9	4	0	2	6	0	46
N. richieste servizi semi- residenziali	0	0	0	3	0	0	0	0	0	3
N. richieste di intervento a carattere domiciliare (SAD,ADI...)	68	15	6	12	29	15	16	10	15	186
N. richieste assegno di accompagnam.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Alunni disabili iscritti nelle scuole	74	26	4	11	27	7	7	7	11	174
N. persone con disagio mentale seguiti dal distretto	1.106	217	79	62	191	170	109	122	45	2.101
N. richieste buono socio- sanitario per disabili	<b>NON ATTIVO</b>									

## 5.2 INDICATORI DELL'OFFERTA SOCIALE

ANNO 2018	Partinico	Borgetto	Trappeto	Camporeale	San Giuseppe Jato	Balestrate	San Cipirello	Montelepre	Giardinello	Distretto
N. strutture presenti e attive	10	4	0	0	0	0	0	0	0	14
N. strutture semi-residenziali presenti e attive	1	0	0	0	1	0	0	0	0	2
N. persone che hanno usufruito di interventi a carattere domiciliare	20	0	6	0	0	15	0	0	8	41
N. assegni di accompagnamento o riconosciuti	17	0	0	0	0	0	0	0	0	17
Alunni disabili che usufruiscono del servizio ASACOM	63	0	3	0	12	7	7	0	11	103
Progetti attivi di inserimento lavorativo	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1
N. buoni socio-sanitario per disabili	<b>NON ATTIVO</b>									

ANNO 2019	Partinico	Borgetto	Trappeto	Camporeale	San Giuseppe Jato	Balestrate	San Cipirello	Montelepre	Giardinello	Distretto
N. strutture presenti e attive	10	5	0	0	0	0	0	0	0	15
N. strutture semi-residenziali presenti e attive	1	0	0	0	1	0	0	0	0	2
N. persone che hanno usufruito di interventi a carattere domiciliare	18	0	6	0	0	15	0	0	7	46
N. assegni di accompagnamento o riconosciuti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Alunni disabili che usufruiscono del servizio ASACOM	65	0	3	2	14	7	0	0	11	102
Progetti attivi di inserimento lavorativo	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1
N. buoni socio-sanitario per disabili	<b>NON ATTIVO</b>									



## 5.3 ANALISI RAGIONATA DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA SOCIALE

Per l'analisi dell'area della disabilità sono stati presi in considerazione i dati forniti dall'Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo n. 6 e dall'Inps che, relazionati ai dati reperiti dai servizi sociali comunali, hanno consentito di delineare un quadro a livello distrettuale.

Rispetto alle precedenti rilevazioni, i dati emersi su tale area evidenziano un aumento nel tempo delle richieste di ricovero presso strutture di tipo residenziale. Rimangono numericamente inferiori le strutture presenti sul territorio, sia a carattere residenziale che semi- residenziale.

Nell'ambito del Distretto Socio Sanitario n°41 il numero delle persone affette da disagio psichico è considerevole; un' alta percentuale è rappresentata da coloro che, in conseguenza dei disturbi psichici, possono essere considerati in varia misura disabili nel senso della compromissione della funzionalità sociale e mancata presenza di abilità di autotutela e gestione delle persona.

Vi sono necessità e problematiche materiali spesso urgenti, per l'insufficienza delle possibilità di inclusione sociale dei cosiddetti "nuovi cronici", in genere relativamente giovani, che determina non il rischio, ma la realtà sempre più diffusa della loro progressiva riduzione a una condizione di persistente marginalità.

Le problematiche dei disabili psichici non sono assimilabili a quelle dei disabili fisici, sono piuttosto riconducibili ad una disfunzionalità sociale, per cui in conseguenza della malattia il soggetto si auto-esclude progressivamente dal mondo e perde la capacità di costruire relazioni sociali e affettive con gli altri.

I servizi territoriali del Dipartimento Salute Mentale dell'A.S.P. ( Centro Salute Mentale e Centro Diurno di riabilitazione) sono finalizzati alla cura delle persone affette da disturbi psichici attraverso interventi ambulatoriali domiciliari e territoriali: visite e colloqui psichiatrici, colloqui e interventi sociali, attività infermieristiche, attività volte alla prevenzione del disagio e alla riabilitazione dell'utente, queste ultime realizzate nell'ambito di un Centro diurno specificatamente volto alla riabilitazione psichiatrica. Queste attività vengono svolte anche dalle Unità Operative (C.S.M.e C.D.) del D.S.S.41, a Partinico, afferenti al Modulo Dipartimentale 9, Salute Mentale adulti; le attività riabilitative svolte in Centro Diurno coinvolgono mediamente, per anno, circa 20 utenti.

La consistenza numerica delle persone con disagio psichico seguite dalle Unità Operative CSM e Centro Diurno è stata negli ultimi anni la seguente (dati ricavati dalla piattaforma Salute Mentale DSM) :

2018: n. 2.425, di cui 1.170 uomini e 1.255 donne; tra questi 518 nuovi ammessi , nello specifico 2.173 utenza incarico riferita ai residenti dei comuni del distretto; mentre n. 252 seguiti dal C.S.M. ma residenti nei comuni limitrofi al Distretto n. 41

2019: n. 2.331, di cui 1.112 uomini e 1.219 donne; tra questi 422 nuovi ammessi; nello specifico 2.101 utenza incarico riferita ai residenti dei comuni del distretto; mentre n. 230 seguiti dal C.S.M. ma residenti nei comuni limitrofi al Distretto n. 41

Nella distribuzione per fasce di età, si nota che gli utenti di età compresa tra il 15 e i 39 anni ( in realtà, per la prima fascia, gli utenti minori costituiscono pochissime eccezioni) rappresentano il 18-19% rispetto al totale degli utenti in carico; rispetto agli utenti nuovi ammessi, cioè presi in carico per la prima volta, i giovani costituiscono una percentuale maggiore e in aumento.

Rispetto agli utenti nuovi ammessi, cioè presi in carico per la prima volta, i giovani costituiscono una percentuale maggiore e in aumento.

I giovani, cioè, manifestano una maggiore discontinuità nel seguire i trattamenti; per loro si manifesta più concretamente il rischio di “Drop out”, il rifiuto delle possibilità di cura. Accanto alla minore “compliance” terapeutica, si può ipotizzare tra le cause la mancata risposta ai bisogni sociali e alle problematiche esistenziali dei giovani, ascrivibili alla formazione e all'inserimento lavorativo e sociale nei contesti di vita.

Si può affermare che, limitando l'analisi solo alle persone in trattamento al C.S.M. negli ultimi anni, circa il 75% di esse soffre di patologie che hanno come conseguenza la compromissione della funzionalità sociale e sono quindi, in varia misura disabili, anche se non sempre legalmente riconosciute come tali. Tra gli utenti dei Servizi psichiatrici del Distretto, molti sono i soggetti che non percepiscono alcun reddito e la maggioranza sono soggetti che, riconosciuti parzialmente invalidi (tra il 75 e il 99%), percepiscono solo un assegno minimo; tali persone potrebbero anche lavorare, ma lo stigma sociale e i pregiudizi diffusi sulle malattie mentali, precludono loro ogni speranza di ingresso nel mondo del lavoro.

Occorre rilevare inoltre che un numero significativo di disabili psichici non può accedere all'ordinario servizio di assistenza domiciliare disabili predisposto dai Comuni, in quanto non è loro riconosciuto lo status giuridico di disabile grave ai sensi della legge 104/92 comma 3°. Ciò è dovuto alle particolari caratteristiche di alcune forme di disabilità psichica, nelle quali la persona è in grado di deambulare e di compiere alcune funzioni essenziali, ma non è in grado di compiere atti di ordinaria amministrazione relativi all'economia domestica ed ad una autonoma gestione della vita quotidiana

Per i motivi sopra esposti molti utenti non hanno avuto accesso ad altri Servizi ed opportunità di aiuto, riservati a disabili gravi riconosciuti. Recentemente è stato possibile per 16 utenti con disabilità grave (legge 104/92 comma 3°) accedere ai benefici previsti dalla Legge 112/2016 “Dopo di Noi” mediante progetti individualizzati, nell'ambito del relativo Piano Distrettuale. A fronte del numero dei disabili ammessi si rappresenta che le richieste erano notevolmente superiori.

Altrettanto problematica è per i disabili l'iscrizione alle liste speciali del collocamento per i disabili previste dalla L.68/99, anche a causa di una generale disinformazione a cui i Servizi cercano puntualmente di ovviare; tale iscrizione è condizione necessaria per accedere alla possibilità di svolgere Tirocini formativo-lavorativi approvati dall'U.P.L.M.O.

Per quanto riguarda la domanda e l'offerta di residenzialità psichiatrica, nell'ambito territoriale esistono: una CTA (Comunità Terapeutica Assistita) residenza ad elevata intensità assistenziale, con 20 posti in regime di convenzione con la A.S.P. n° 6, e quindi con rette a carico di quest'ultima; dodici Comunità Alloggio per disabili psichici, che possono attivare convenzioni con i Comuni; due Comunità per inabili che accoglie anche disabili psichici. Gli utenti attualmente ospiti delle Comunità Alloggio sono complessivamente 69, di cui 32 (pari al 46%) provenienti dai comuni del territorio del distretto 41 e sono stati inseriti in convenzione. Nella comunità per inabili sono presenti n° 5 utenti, di cui 4 provengono dal territorio del distretto e sono in convenzione. Di fronte all'entità ed alla crescita continua della domanda di salute mentale, appare sempre più necessario ed urgente realizzare la programmazione e pianificazione d'interventi realizzabili in rete con il coinvolgimento dei servizi pubblici e del privato sociale, volti alla prevenzione dell'emarginazione che il disagio psichico comporta per il soggetto affetto e il mantenimento e sviluppo della sua autonomia. Soprattutto per le fasce giovanili risulta evidente la necessità di attivare percorsi di “inclusione sociale”, che favoriscano il loro inserimento nella società con l'obiettivo della piena integrazione nei contesti di vita, che include partecipazione alle decisioni e fruizione di diritti, garanzie ed opportunità.

## SEZIONE VI- AREA IMMIGRATI<sup>6</sup>

### 6.1 INDICATORI DELLA DOMANDA SOCIALE

ANNO 2018	Partinico	Borgetto	Trappeto	Camporeale	San Giuseppe Jato	Balestrate	San Cipirello	Montelepre	Giardinello	Distretto
Popolazione straniera residente	1.182	236	83	52	311	185	152	183	76	2.460
N. uomini stranieri residenti	722	174	43	20	204	67	85	84	30	1.429
N. donne straniere residenti	460	62	40	32	107	118	67	99	46	1.031
Incidenza % della pop straniera sulla pop residente	3,8	3,3	2,7	1,7	3,7	2,9	3,1	2,9	3,4	3,05
Popolazione minorenni straniera residente 0-18	373	72	29	16	61	31	53	69	23	727
Incidenza Popolazione Extracomunit.	7,42	3,28	1,09	0,4	4,28	1,01	0,37	0,51	1,24	2,17

<sup>6</sup> Fonte dati: Ufficio Immigrazione Questura di Partinico, Servizio Sociale Professionale Comunale.

ANNO 2019	Partinico	Borgetto	Trappeto	Camporeale	San Giuseppe Jato	Balestrate	San Cipirello	Montelepre	Giardinello	Distretto
Popolazione straniera residente	1.198	192	90	56	209	170	163	170	73	2.321
N. uomini stranieri residenti	723	122	48	23	102	64	83	73	30	1.268
N. donne straniere residenti	475	70	42	33	107	106	80	97	43	1.053
Incidenza % della pop straniera sulla pop residente	3,9	2,7	2,9	1,8	2,5	2,5	3,2	2,9	3,2	2,84
Popolazione minorenni straniera residente 0-18	298	42	23	17	58	24	41	64	22	589
Incidenza popol. extra comunitari	7,23	2,61	1,15	0,38	4,17	1,23	0,54	0,55	1,4	2,14

## 6.2 INDICATORI DELL'OFFERTA SOCIALE

ANNO 2018	Partinico	Borgetto	Trappeto	Camporeale	San Giuseppe Jato	Balestrate	San Cipirello	Montelepre	Giardinello	Distretto
N. di strutture presenti e attive	4	4	1	1	2	1	0	0	0	13
Servizi, progetti e altro attivati nell'area di riferimento	2	4	0	0	10	0	0	0	0	16

ANNO 2019	Partinico	Borgetto	Trappeto	Camporeale	San Giuseppe Jato	Balestrate	San Cipirello	Montelepre	Giardinello	Distretto
N. di strutture presenti e attive	4	2	1	0	2	1	0	0	0	10
Servizi, progetti e altro attivati nell'area di riferimento	2	2	0	0	8	0	0	0	0	12

## 6.3 ANALISI RAGIONATA DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA SOCIALE

Il fenomeno migratorio ha rappresentato negli ultimi anni un evento di rilievo sociale, economico e politico. Inevitabilmente incide dal punto di vista demografico, sociale, giuridico e amministrativo e coinvolge le amministrazioni pubbliche.

La Sicilia è una delle regioni in cui lo sbarco dei clandestini è una tragica realtà difficilmente controllabile; il drammatico impoverimento di molte aree del terzo mondo, la crescente disparità di reddito rispetto ai paesi sviluppati, la necessità di sopravvivere ma anche l'intreccio di ragioni religiose, politiche, culturali, costringono centinaia di persone a rischiare la vita ogni giorno su gommoni di fortuna, nel disperato tentativo di sopravvivere a situazioni di miseria e rischio per la vita. Molti di questi transitano dalla nostra terra per raggiungere altre mete (centro Europa) e ricongiungersi con i loro familiari, altri decidono di rimanere nella speranza di trovare un lavoro o comunque condizioni migliori dei paesi di origine.

La Sicilia è una terra di sbarco per gli immigrati che si trovano costretti a lasciare il loro Paese d'origine per fuggire da condizioni di violenza, persecuzioni politiche e religiose, guerra.

L'Italia risulta essere, nel 2017, il primo paese d'arrivo con una stima per il medesimo anno di quasi 20 mila immigrati.

Nel 2018 il nostro Paese è passato al 3° posto con un numero di immigrati, che hanno raggiunto il nostro Paese, pari a 11 mila.

Per quanto riguarda la popolazione straniera presente nel Distretto socio-sanitario 41 , periodo 2016-2017, risulta pari a 4598.

Per il periodo 2018-2019 risulta essere di 4.781.

I principali Paesi di provenienza della popolazione immigrata sono : la Tunisia, L'Eritrea, il Gambia , la Guinea, il Mali, la Costa D'Avorio.

Per quanto riguarda la realtà del Comune di Partinico, facendo riferimento al periodo 2016-2017, si è registrato un importante numero di strutture d'accoglienza per MSNA, nello specifico CPA, comunità alloggio per minori e dal luglio 2017, due progetti Sprar, ora denominati SAI (Sistema di accoglienza e integrazione) ancora operativi. Per un totale di presenze stimato intorno alle oltre 200 persone immigrate, ospiti nelle strutture d'accoglienza a loro dedicate.

Già dalla metà dell'anno 2017 si è registrato un calo delle presenze degli MSNA nel territorio

del Comune di Partinico, con una conseguente riduzione delle strutture preposte alla loro accoglienza.

Ad oggi nel comune di Partinico risultano attive le seguenti strutture: 1 CPA, una struttura di 2° livello per MSNA, i due progetti per l'accoglienza SAI (MSNA e ordinari) e due CAS.

Per un totale di popolazione immigrata, adulti e minori, di circa 200 persone, all'interno del sistema dell'accoglienza.

Per quanto concerne i nuclei familiari di stranieri residenti nel Comune di Partinico è pari a 342 per l'anno 2018 e 358 per l'anno 2019.

Alcuni di questi nuclei si rivolgono al servizio sociale per la richiesta dell'art 31 che gli stessi hanno inoltrato al Tribunale per i minori di Palermo.

Dall'ultimo censimento effettuato nel 2020 è emerso che gli extracomunitari residenti regolarmente nel distretto socio sanitario n.41 provengono prevalentemente dal Nord Africa (Marocco e Tunisia) altri dall'America Latina e altri ancora dall'Europa Centro Orientale, questo per quanto riguarda gli immigrati regolari; ma non si hanno informazioni circa coloro che risiedono illegalmente nel territorio (o perché clandestini o perché profughi o perché in attesa di permesso di soggiorno o asilo politico) in quanto si è in attesa di alcuni dati statistici da parte della Prefettura.

Dall'analisi delle schede in possesso degli uffici di servizio sociale relative al 2019-2020 è emerso che la maggior parte degli extracomunitari risiede nel centro storico e nelle aree periferiche dei paesi, in appartamenti in locazione; non esistono ad oggi alloggi di edilizia pubblica destinati a questo specifico uso.

I dati evidenziano che per il 2018 e per il 2019, nel territorio distrettuale, i Comuni maggiormente interessati al fenomeno sono il Comune di Partinico, San Giuseppe Jato, Borgetto, Balestrate, Montelepre, San Cipirello e a seguire Trappeto, Giardinello e Camporeale. Nel distretto, nel 2018 erano attive 13 strutture per immigrati, suddivisi: n. 6 centri per minori stranieri non accompagnati ubicati a: Borgetto, Trappeto, Partinico, Montelepre e San Giuseppe Jato, di cui sono attivi n.2 a Partinico e n. 1 centri Sprar minori (Sistema protezione richiedenti asilo), precisamente a Partinico e n. 6 centri Sprar Adulti (Sistema protezione richiedenti asilo), precisamente a Borgetto, San Cipirello, Partinico. Le strutture nel 2019 sono diminuite a 10.

I progetti attivi in favore degli immigrati mirano all'integrazione nel tessuto sociale, contribuendo a



formare una comunità solidale e accogliente rispetto alle problematiche sociali, economiche e personali dei soggetti stranieri.

In particolare le attività previste sono: attività di informazione, orientamento e supporto per il riconoscimento delle procedure di rifugiato; corsi di alfabetizzazione, corsi formativi e tirocini inclusivi finalizzati all'integrazione sociale e lavorativa.

## SEZIONE VII- AREA FAMIGLIA, MINORI E GIOVANI

### 7.1 INDICATORI DELLA DOMANDA SOCIALE<sup>7</sup>

ANNO 2018	Partinico	Borgetto	Trappeto	Camporeale	San Giuseppe Jato	Balestrate	San Cipirello	Montelepre	Giardinello	Distretto
N. di iscritti asili nido/servizi integrativi per la prima infanzia	100	232	0	17	0	0	22	0	0	371
N. iscritti scuole materne	1.210	308	112	98	315	186	179	174	83	2.665
N. iscritti scuole dell'obbligo	3.952	1.032	356	463	1.133	751	769	877	333	9.666
N. casi di abbandono e dispersione scuole dell'obbligo	20	6	0	7	10	2	11	5	0	61
N. richieste affidato e adozioni	13	1	0	5	5	1	3	1	1	30
N. minori in carico ai Servizi sociali territoriali	180	48	2	12	100	30	0	18	6	396
N. segnalazioni casi violenza ai minori	0	0	1	0	5	0	0	3	0	9

<sup>7</sup> Fonte dati: Servizio sociale professionale e Ufficio scolastico regionale- Ambito Territoriale di Partinico

ANNO 2019	Partinico	Borgetto	Trappeto	Camporeale	San Giuseppe Jato	Balestrate	San Cipirello	Montelepre	Giardinello	Distretto
N. di iscritti asili nido/servizi integrativi per la prima infanzia	0	248	0	0	0	0	22	0	0	270
N. iscritti scuole materne	1.122	280	105	89	292	203	180	164	101	2.536
N. iscritti scuole dell'obbligo	4.103	994	360	428	1.114	725	738	840	309	9.611
N. casi di abbandono e dispersione scuole dell'obbligo	27	5	0	7	12	2	15	4	0	72
N. richieste affido e adozioni	11	1	0	5	6	1	3	0	1	28
N. minori in carico ai Servizi sociali territoriali	190	26	2	10	110	22	0	18	10	358
N. segnalazioni casi violenza ai minori	0	0	1	0	8	0	0	3	0	12

## 7.2 INDICATORI DELL'OFFERTA SOCIALE

ANNO 2018	Partinico	Borgetto	Trappeto	Camporeale	San Giuseppe Jato	Balestrate	San Cipirello	Montelepre	Giardinello	Distretto
N.Strutture presenti e attive nel territorio, per tipologia e ricettività	11	3	1	1	1	0	0	0	0	17
N. Servizi attivati nell'area di riferimento	2	3	0	0	0	0	0	0	0	5
Progetti ed interventi attivati nell'area di riferimento	0	3	0	0	0	0	0	0	0	3

ANNO 2019	Partinico	Borgetto	Trappeto	Camporeale	San Giuseppe Jato	Balestrate	San Cipirello	Montelepre	Giardinello	Distretto
N. strutture presenti e attive nel territorio, per tipologia e ricettività	11	2	1	1	1	0	0	0	0	16
N. Servizi attivati nell'area di riferimento	2	2	0	0	0	0	0	0	0	4
Progetti ed interventi attivati nell'area di riferimento	0	2	0	0	0	0	0	0	0	2

### 7.3 ANALISI RAGIONATA DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA SOCIALE

Nel 2018, all'interno del Distretto n. 41 risultano residenti 25.735 nuclei familiari, mentre nel 2019 risultano residenti 26.062 nuclei familiari, e tale numero risulta aumentato di circa 327 unità (nuclei) rispetto all'anno precedente.

La famiglia, nel territorio del D.S.S.n°41 manifesta un forte bisogno di sostegno educativo da parte delle istituzioni. L'incapacità e l'inadeguatezza della famiglia a svolgere il proprio ruolo educativo racchiude carenze di natura comportamentale/relazionale. Povertà o precarietà economica del nucleo, carenza di strumenti culturali, presenza di dinamiche relazionali interne alterate, fragilità della struttura del nucleo familiare per sua incompletezza o a fronte di particolari carichi assistenziali sono le cause principali della problematica familiare. La necessità di sostegno e accompagnamento delle famiglie va a rafforzare il precedente bisogno espresso. Nel territorio, infatti, è forte la tendenza, da parte di famiglie con reddito medio, a raggiungere status sociali elevati anche quando non si è in possesso delle adeguate risorse per farlo. Spesso, dunque, si manifestano casi di "depressione" laddove non si riescono a soddisfare i desideri maturati. Un'altra carenza rilevata è la mancanza di conoscenza dei servizi presenti sul territorio che restano spesso inutilizzati e quindi nell'impossibilità di erogare i servizi preposti al sostegno familiare.

Nel Distretto n. 41 si rileva la presenza di n. 29 strutture attive sul territorio. Nel dettaglio:

- N. 4 Consultori familiari nei Comuni di: Montelepre, San Giuseppe Jato, Balestrate, Partinico;
- N. 2 asili nido ubicati nel Comune di: Partinico, una ricettività di circa 100 bambini di età compresa tra 0 e 3 anni;
- N. 13 strutture per servizi per la prima infanzia ubicati in tutti i comuni del distretto, che accoglie complessivamente circa 2.665 bambini;
- N. 2 Servizi per di Neuropsichiatria Infantile (N.P.I.) ubicati nei comuni: Partinico e San Giuseppe Jato;
- N. 1 Servizio Spazio Neutro ubicato nel comune di Partinico (con fondi legge 328/00). In attesa dell'attivazione della 3°annualità;
- N. 0 Centri Minori e Famiglie con sportelli di Orientamento e consulenza;
- Servizio di Educativa Domiciliare per minori avviati presso tutti i comuni del distretto (con fondi legge 328/00). In attesa dell'attivazione della 3°annualità;

- N. 1 centro aggregazione minori ubicati nei comuni di Partinico;
- N.6 comunità alloggio per minori, ubicati a: Partinico, Borgetto, Trappeto, San Giuseppe Jato;

In riferimento all'area famiglie con minori e giovani si ritiene che il Piano di zona debba proseguire in una logica di apertura e coinvolgimento delle persone in servizi territoriali. Si prevede il potenziamento dei servizi socioeducativi, affinché si mantenga attivo un processo di educazione, cura e socializzazione dei minori e di sostegno alle funzioni genitoriali.

Per intervenire in maniera efficace nel contrasto delle situazioni di disagio vengono predisposti piani di intervento socioeducativi individualizzati che coinvolgano oltre ai servizi alla persona, le istituzioni scolastiche, i servizi sanitari puntando al potenziamento della rete territoriale esistente e al lavoro di rete integrato.

L'area famiglie coinvolge inevitabilmente diversi servizi territoriali, quali fra tutti i consultori familiari che intervengono a sostegno delle capacità familiari.

Considerata la complessità della presa in carico di nuclei familiari, si svilupperanno interventi mirati alla creazione di centri distrettuali per la famiglia. Si tratta di strutture mirate ai nuclei segnalati dai servizi sociali comunali, per l'avvio di percorsi di sostegno psico- sociale, mediazione familiare, sostegno e potenziamento delle capacità genitoriali. I centri potranno garantire altresì un sostegno per i percorsi di affidamento e adozione, monitorandone l'andamento.

## **SEZIONE VIII- AZIONI DI SISTEMA**

### **8.1 DESCRIZIONE SINTETICA DELLE AZIONI DI SISTEMA ATTIVATE**

Per azioni di sistema si intendono quelle azioni che perseguono un obiettivo e determinano un cambiamento del sistema dei servizi in termini di miglioramenti organizzativi o potenziamento dell'offerta.

L'avvio e la realizzazione dei servizi previsti dal Piano di Zona in ambito distrettuale ha permesso, dove è stato possibile, un miglioramento delle condizioni di vita dell'utenza sociale assistita e contemporaneamente ha permesso ai Comuni interessati di sperimentare metodologie di erogazioni dei servizi in forma condivisa sia sotto il profilo del riconoscimento del diritto, sia sotto il profilo tecnico in merito a parametri di valutazione qualitativa dei servizi medesimi e ricaduta territoriale.

Il Distretto sociosanitario N. 41, in linea con le indicazioni regionali, ha impiegato le proprie risorse per contrastare la povertà e l'esclusione sociale e ha promosso progetti volti al sostegno delle fasce più deboli.

Nello specifico il servizio di Assistenza Domiciliare Anziani ha permesso di potenziare, ove già esistente in alcuni comuni, il numero di utenti con altresì un miglioramento dell'offerta ed una più completa presa in carico dell'utente; il servizio costantemente monitorato è stato il più possibile adeguato alle reali esigenze ed ai bisogni degli anziani, i quali hanno manifestato un buon livello di soddisfazione dello stesso, considerato ormai un essenziale aiuto al mantenimento del loro benessere e qualità della vita. Il Servizio Educativo Domiciliare Minori ( S.E.D.) e il Servizio Spazio Neutro, hanno permesso di potenziare i servizi istituzionali già in atto rivolti ai minori, permettendo un approccio completo alle loro problematiche grazie all'intervento multidisciplinare degli operatori impiegati nei progetti e contemporaneamente creando un punto di riferimento per problematiche familiari e relazionali che può incidere attraverso interventi di mediazione conflittuale e consulenze sulla prassi genitoriale e sulle capacità di accudimento e cura . I Micro Progetti di utilità sociale previsti nell'ambito nuove povertà hanno permesso di realizzare percorsi di inclusione sociale per utenti in condizioni socio-ambientale ed economiche marginali e problematiche, altresì la metodologia utilizzata ha permesso di trasformare quello che si poteva considerare una mera

assistenza economica in uno strumento di valorizzazione di identità sociale includendo gli assistiti in percorsi di cittadinanza attiva e responsabile.

Il Comune Capofila essendo, per sua naturale condizione di ruolo, la sede di tutte le attività programmatiche, di gestione e valutazione dei servizi erogati, provvede attraverso i propri uffici al coordinamento dei lavori, organizzando altresì le attività del Comitato dei Sindaci e l'intero sistema di comunicazione con gli Enti Istituzionalmente coinvolti quali l'Azienda Sanitaria Locale, l'Assessorato alla Famiglia, le Organizzazioni Sindacali e Rappresentanti del Privato Sociale.

Le attività di sovente svolgimento di competenza del Gruppo Piano sono: valutazione dei servizi in atto; elaborazione capitolati di appalto; indizione e celebrazione gare; gestione dei sistemi di informazione e comunicazione sulle politiche sociali distrettuali; valutazione di livelli di soddisfazione degli utenti.

Alla data odierna il Gruppo Piano ha prodotto la documentazione riguardante i regolamenti distrettuali condivisi per l'accesso ai servizi previsti dal Piano di Zona ed ai servizi erogati dai singoli Comuni, comunque uguali per tipologia di utenza e finanziati e normati da medesime fonti legislative.



## 8.2 DEFINIZIONE DELLE AZIONI DI SISTEMA DA POTENZIARE

Il D.S.S. n°41 ha come obiettivo quello di aiutare la persona o la collettività a risolvere i problemi attraverso il cambiamento delle situazioni usando le capacità delle persone coinvolte e le risorse disponibili. Gli obiettivi vengono scelti in base ai mezzi, alle risorse, in base alle conoscenze teoriche sull'uomo e sulla società, in base ad alcuni valori guida.

Gli obiettivi possono essere generali o specifici, tesi ad un cambiamento a livello individuale, collettivo, istituzionale e delle politiche sociali.

Il sistema di rete è il nodo strategico di collegamento fra i Comuni del D.S.S. n°41, i servizi territoriali dell'A.S.P. n° 6 Palermo (Dipartimento di Salute Mentale, Consultorio Familiare, Neuropsichiatria Infantile), le istituzioni scolastiche, il privato sociale e il mondo del volontariato e dell'associazionismo.

Le buone prassi, ponendosi in un'ottica critico-riflessiva e assumendo un approccio aperto e flessibile, diventano modalità operative, azioni e strategie, che offrono un contributo alla guida del lavoro professionale degli operatori sociali. Una buona prassi nel sociale è un insieme di attività che diventano processo e hanno come bersaglio una o più persone, un fenomeno, un contesto, oppure più di uno di questi elementi. La buona pratica deve produrre il cambiamento attraverso azioni o strategie, che affrontano la complessità e non la riducono, quindi partendo dalla reale conoscenza del bisogno sociale specifico e del fenomeno su cui si andrà ad incidere, in un determinato territorio.

Per tale ragione, i tecnici presenti attorno ai tavoli tematici hanno predisposto l'attivazione di servizi volti a migliorare la qualità di vita di ogni soggetto più fragile e contestualmente della propria famiglia.

Di notevole rilevanza, ai fini di una programmazione efficace, sono i Tavoli tematici permanenti, distinti per area d'intervento, dai quali emergono notevoli considerazioni circa eventuali proposte progettuali e modalità di intervento, in relazione altresì ai fondi di cui il Distretto N. 41 dispone. Proprio per la notevole rilevanza che assumono, è stata volontà del Comitato dei sindaci e del Gruppo Piano di istituirli a carattere "permanente", al fine di renderli operativi continuamente nel tempo, al fine di mantenere nel tempo il coinvolgimento dei componenti e la loro effettiva partecipazione alla programmazione locale.

Da quanto emerso dall'indagine sociodemografica e dagli incontri in sede di Tavoli permanenti, il Distretto sociosanitario n. 41 intenderà dunque, potenziare quelle azioni che avevano già trovato spazio all'interno della programmazione 2013-2015, rafforzando in particolare interventi in favore dei disabili, dei minori e delle famiglie.

Per il Piano di Zona 2018/2019, sono diverse le azioni che sono state predisposte per essere avviate nel nostro territorio, certamente si è data priorità a quelle domande, richieste ancora non soddisfatte o magari soddisfatte in modo discontinuo.

Le tematiche oggi trattate ed affrontate sono i seguenti:

- Anziani e Disabili
- Minore e Famiglia
- Nuove Povertà
- Autori di Reato
- Salute Mentale e Tossicodipendenza.

Ad ogni tavolo tematico hanno partecipato vari professionisti, rappresentanti dei Comuni appartenenti al Distretto, rappresentanti dell'A.S.P. di Palermo n.6 e rappresentanti del Terzo Settore. Diversi sono stati gli argomenti trattati, certamente sono state date delle priorità rispetto alle richieste e ai bisogni della collettività, sia sulla base delle analisi rappresentate nelle schede precedenti che sulle richieste espresse dai rappresentanti e dai singoli utenti, che spesso si recano presso gli uffici di Servizio Sociale.

## **SEZIONE IX- VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL SISTEMA DEI BISOGNI**

### **9.1 DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROFILO DI COMUNITA'**

La riorganizzazione del Gruppo Piano, più volte richiamata nei Piani precedenti, risulta una necessità strategica in considerazione della programmazione triennale e va sostenuta attraverso una più puntuale individuazione delle funzioni e un investimento sulle risorse professionali fondamentali per portare avanti le attività previste. L'articolazione organizzativa prevede quali funzioni strategiche, oltre all'area amministrativa e contabile, quella della progettazione intesa come regia complessiva degli interventi del Piano di Zona anche relativamente al processo, ormai necessario e ineludibile, di integrazione socio sanitaria.

La tendenza demografica che interessa la nostra comunità mostra un progressivo decremento e invecchiamento della popolazione residente. Ne sono una dimostrazione i valori degli indici di dipendenza, nonché i tassi di natalità e vecchiaia, rilevati dall'indagine sociodemografica condotta.

Ci troviamo in un contesto che subisce un lento processo di depauperamento, dove le persone considerate "attive" sono numericamente inferiori rispetto a chi si trova in condizione di inattività (anziani, minori, disabili). Ciò determina un elevato costo sociale, in quanto si dovranno garantire un numero sempre maggiore di interventi e servizi atti a sostenere le fasce più deboli, specie chi si trova in condizioni di non autosufficienza.

Rilevata la difficoltà di favorire condizioni di inclusione socio-lavorativa diventa necessario pensare ad un maggior coinvolgimento delle imprese e del privato sociale, al fine di garantire percorsi di inclusione e contrastare il fenomeno della povertà ed esclusione sociale.

Considerato l'ampio bacino di utenza in condizioni di povertà, disabilità e non autosufficienza, sarà determinante rafforzare e aumentare i servizi al fine di garantire risposte più immediate.

## 9.2 DEFINIZIONE DELLE PRIORITA', DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI DA ATTIVARE

Alla luce della necessità di programmare le risorse destinate alle politiche sociali nel rispetto dei macro-livelli stabiliti in sede nazionale e tenuto conto dei vari fondi destinati al settore, il Piano di Zona 2018/2019 presentato porrà l'attenzione sulle aree della disabilità, anziani e minori e famiglie, considerate notevolmente fragili, tenendo conto anche delle nuove povertà che di anno in anno emergono.

La logica è quella che dal 2013, prevede che la programmazione delle risorse del Fondo avvenga sulla base di macro-livelli e distinta per area di utenza.

Ciò è funzionale alla determinazione di un "campo" di azione delimitato entro il quale definire interventi e prestazioni sociali e obiettivi di servizio.

Nello specifico si potranno configurare servizi relativi ai canali di accesso e presa in carico dell'utenza con interventi domiciliari, territoriali, residenziali e a sostegno delle autonomie, prevalentemente rivolti a infanzia e adolescenza, disabilità e non auto-sufficienze e povertà ed esclusione sociale.

Con riferimento agli interventi da realizzare nell'area famiglia e minori questo Distretto n. 41 intende avviare azioni specifiche volti al supporto genitoriale e al sostegno familiare.

A tal proposito, l'azione che si intende realizzare riguarda **(I AZIONE)** l'attivazione dello Spazio Neutro e del Centro Affidato, denominato "Spazio Famiglia: Accolto per essere accolto" volto a realizzare una rete di servizio sul territorio con il coinvolgimento di tutte le agenzie di carattere sociale, sanitario ed educativo che concorrono allo sviluppo ed al benessere dell'infanzia e dell'adolescenza.

Viste le richieste da parte dei soggetti anziani e dei loro familiari, che esprimono il bisogno di ricevere un supporto e sostegno a domicilio, questo distretto n. 41 intende avviare il S.A.D. (Servizio di Assistenza Domiciliare) **(II AZIONE)** denominata "Un Operatore per Amico" che favorisca la permanenza dell'anziano al proprio domicilio e contestualmente consente di affiancare il Caregiver con operatori specializzati.

Per creare momenti di socializzazione, di condivisione e attività educative a favore dei minori, una somma verrà predisposta, come contributo ad attività sportive e culturali **(III AZIONE)**, denominata

“Fuori classe ma dentro il mondo”, per agevolare le famiglie che intendono iscrivere i propri figli in attività a sostegno della frequenza ad attività sportive e culturali per minori.

Altra azione fondamentale che si intende sviluppare è aumentare la qualità di vita del soggetto disabile, attraverso percorsi di inserimento per soggetti disabili, in un contesto sociale, anche attraverso la realizzazione del Centro Diurno, azione già prevista nel piano di Zona 2013-2015, e per tanto offrire e garantire la continuità dell’accesso dei Disabili al Centri Diurno. **(IV AZIONE)** denominata “Noi...al Centro”.

Oltre a dare continuità del Centro Diurno, è intenzione del nostro Distretto n. 41 favorire l’inclusione sociale delle persone con disagio e disabilità psichica **(V AZIONE)**, denominata “Presi per mano: A chi non si deve mai sentire solo” residenti nel nostro Distretto attraverso progetti individualizzati con budget di salute pianificati a partire dei bisogni degli utenti dei Servizi di Salute Mentale del territorio, che potranno comprendere attività che favoriscono la socializzazione, la formazione e l’inserimento lavorativo, in particolare dei soggetti giovani maggiormente a rischio di esclusione sociale.

Si pensa spesso che il soggetto disabile sia solo portatore di bisogno, ma se ben valutato, valorizzato ed inserito in un contesto in cui viene supportato certamente potrebbe dare il suo contributo ed essere anche protagonista della sua realizzazione.

Le Azioni sopra menzionate saranno avviate grazie all’utilizzo delle Risorse Indistinte, per un budget di euro: 346.087,71 suddiviso per le cinque azioni, come allegate.

In riferimento **all’Assistenza Tecnica**, che prevede un budget di euro: 23.792,39, questo Distretto n. 41 prevede la **(VI AZIONE)** denominata “Una Forza per noi”, ovvero l’avvio di una selezione per l’assunzione di due figure professionali, capaci e competenti per ciò che concerne la partecipazione, pianificazione, stesura di progetti all’interno dei Piani di Zona.

In riferimento alle azioni previste con i fondi di **Integrazione Socio-Sanitaria**, che prevede un budget di euro 98.882,00, si prevedono interventi **(VII AZIONE)** volti alla progettazione individualizzata e nel rispetto di quanto sancito dalla L.328/00 (art.14), denominata Ricomincio da me, partendo da un’attenta valutazione multidimensionale della persona e dei suoi bisogni che puntino al benessere della persona dei soggetti disabili e interventi volti **(VIII AZIONE)** all’implementazione del Servizio dell’Assistenza all’Autonomia e alla Comunicazione (A.S.A.C.O.M.), denominata “Gioca il tuo jolly”.